

Saronno Servizi, discussioni “calde” per il nuovo consiglio

Pubblicato: Mercoledì 26 Maggio 2010

La **Saronno Servizi** continua a essere al centro della cronaca. Oltre [alla questione del nuovo presidente](#) (per cui i giochi sembrano essere ancora aperti), il 30 giugno dovrà essere nominato il **nuovo consiglio di amministrazione**, attualmente composto da cinque membri. Lo scorso anno, durante il suo primo mandato durato 15 giorni, il sindaco Porro aveva dichiarato di **voler ridurre a tre il numero dei consiglieri**, per tagliare i costi della politica. Nel frattempo, però il commissario prefettizio ha inserito nello statuto della società la possibilità **di dare un consigliere ai comuni che hanno parte della Saronno Servizi**, nonostante abbiano una quota inferiore al due per cento.

Ed ecco che nelle ultime ore il consigliere comunale di Unione Italiana, ed ex sindaco, **Pierluigi Gilli** ha presentato un'interrogazione di tre pagine al primo cittadino. Gilli chiede proprio delucidazioni **su quanti saranno i consiglieri**, se uno di essi sarà veramente «designato dai Comuni soci di minoranza, rappresentanti cumulativamente l'1,8% del capitale sociale; in caso positivo, **quali siano le evidenti e convenienti ragioni tecniche, amministrative, economiche e gestionali** che impongano al socio di maggioranza (98,2%) di preferire un Consigliere designato dai soci di minoranza (1,8%) ad un Consigliere designato dal Comune di Saronno».

«Da sempre **le precedenti amministrazioni hanno occupato i posti senza aperture alle minoranze**, tranne Focris e Scuole paritarie dove è prevista da statuto la presenza della minoranza – risponde il sindaco Porro -. E così sarà in futuro. Per la Saronno Servizi **avevo proposto di ridurre da cinque a tre i consiglieri**. Cosa che non si è attuata subito. Il commissario ha approvato uno statuto nuovo, lasciando la possibilità di nominare da tre a cinque consiglieri, con uno che spetti ai comuni esterni. È chiaro che, in questo caso, **Gilli ha ragione: se nominiamo solo tre consiglieri, darne uno agli altri comuni sarebbe assurdo**, avrebbe il 30 per cento di voti. Alla luce di ciò potrebbe essere logico **lasciare cinque membri nel consiglio di amministrazione**. Di cui agli altri comuni ne andrebbe uno e Saronno ne avrebbe quattro. Così sarebbe più riequilibrato. Darne un altro alla minoranza politica della città è **fuori discussione**, non è mai stato fatto prima e non avrebbe i giusti equilibri in consiglio. Sarà difficile».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it